

Buonasera,

Alessandro Ceruti, Sandro. **Prima di tutto un amico.**

Molti di noi lo hanno conosciuto, alcuni frequentato, per anni.

Perché legati da rapporto di grande amicizia, quali compagni di viaggio per la sua unica grande passione, la politica, oppure semplicemente perché persone legate al territorio.

Alessandro era uno di noi. Nel senso bello del termine. Nel senso buono. Chi lo ha conosciuto sa che era una persona molto riservata. Difficilmente lo si sentiva parlare di se, dei suoi problemi, della sua vita privata. Difficilmente lo si sentiva alzare i toni di una conversazione cercando di prevaricare sulle idee altrui. Alessandro era forte delle proprie convinzioni, idee, ideali e principi ma ha sempre mostrato la massima correttezza nei confronti di tutti, pur a volte, in dialettiche forti e decise.

La correttezza quindi.

Signori, la correttezza, quella cosa che nel panorama del mondo politico di oggi ed in particolare in quello Italiano, pensiamo alle continue diatribe legate alle prossime elezioni regionali, oppure a tutte le indagini in corso nelle varie procure del territorio, suona come una parola vuota di significato.

Correttezza che però era e rimane un aspetto bello, limpido della persona privata e pubblica Alessandro Ceruti.

Personalmente ho cominciato a frequentare Alessandro, anni fa, quando con l'intenzione di dare un piccolo, modesto contributo alla vita del Paese, cominciai ad occuparmi in maniera attiva di politica. Ci siamo trovati spesso a confrontarci su idee e programmi, trovandoci a volte in perfetta sintonia, altre molto distanti, nei pensieri e nelle convinzioni.

Ci univa il significato della parola politica, perché la politica, quella locale, non è fatta di slogan e rigide impostazioni, giochi di potere, come spesso accade a livello regionale e/o nazionale ma è fatta di persone normali, che investono tempo, con molto sacrificio e tanta buona volontà, senza alcun ritorno e cercano di contribuire al bene del territorio e dei propri concittadini.

Alessandro era fatto così. Uno di noi. Ricordo gli incontri pre-elettorali di fine 2008, inizio 2009 quando insieme con gli amici della Lega Nord si è organizzato, senza se e senza ma, un evento che poteva risultare scomodo, vista l'avvicinarsi delle elezioni comunali, ovvero il convegno "consumo zero del territorio", del quale Alessandro era un forte sostenitore. Quello rimane un esempio di come Alessandro lavorasse per il locale, senza fini e/o interessi personali né politici, per il bene del suo territorio e della sua gente.

Certo, conoscevo Alessandro già da molto tempo. Grazie alla fortuna di essere da molti anni legato da un rapporto di grande, grandissima amicizia con il fratello di Alessandro, Paolo, che questa sera è qui tra noi ed al quale rinnovo il mio sincero sentimento di vicinanza, a lui e tutta la sua famiglia, in questo momento della vita così difficile e triste. Un abbraccio forte forte Paolo.

Paolo che sa che deve andar fiero di Alessandro, che pur con il suo modo a volte un po' burbero, ha sempre mantenuto, anche quando la malattia cominciava a rendergli la quotidianità delle gesta più difficile, più sofferente, ha sempre mantenuto una grande dignità, quasi a non voler mostrare la propria sofferenza o scaricarla su amici o parenti.

Gli ultimi giorni sono stati particolarmente difficili, quando oramai da tempo a casa del fratello Paolo, mio vicino di casa, Alessandro alternava momenti di lucidità ad altri di assenza, fisica o mentale.

Dei vari momenti credo conserverò nel cuore un'immagine in particolare, non quella di Alessandro nelle sue ultime ore di grande sofferenza ma quei momenti in cui il più piccolo dei miei 3 figli, di 2 anni, andava a trovare quello che lui chiama lo zio Sandro, con tutta la rumorosità e la grande energia che contraddistingue i bimbi della sua età.

Con Alessandro lì, sul divano, nella sua difficoltà, assorto nei suoi pensieri a sopportare la piccola peste che gli faceva dispetti, urlava, giocava ma che in qualche modo, mi piace pensare, gli portasse un po' di serenità. Questa è l'immagine che terrò con me.

Detto ciò, se mi permettete ancora qualche secondo, vorrei concludere leggendo due righe che scrissi per Alessandro anome del gruppo che rappresento poche ore dopo il suo decesso. Poche righe scritte con un grande nodo in gola, virtualmente indirizzate ad Alessandro e consegnate a Paolo, suo fratello e persona a lui più vicina.

Oggi si è spento un amico.....

A volte la vita ci sembra così crudele, quando un amico ci lascia ...

Lascia un vuoto enorme e tu non trovi spiegazioni e nelle parole conforto.

Ti aggrappi ai ricordi, ai pensieri del tempo trascorso insieme, alle risate ed anche alle discussioni avute, ma non trovi conforto.

Ti racconti che ora Lui è felice, che non soffre più, ma non trovi conforto.

Ti dici che la vita continua, che siamo tutti di passaggio, che nulla potrà cancellare i ricordi, ma non trovi conforto.

Ti convinci che sarà sempre con noi, che in realtà non ci ha lasciato, ma non trovi conforto.

Caro amico, il tempo trascorso insieme è il più bel regalo che ci lasci.

Abbiamo imparato ad apprezzarti ,pur non condividendo spesso le tue opinioni e punti di vista.

Abbiamo condiviso la tua passione politica pur non avendo mai percorso la stessa strada.

Abbiamo apprezzato la tua umiltà ed il tuo essere al servizio del paese, fedele ai tuoi ideali ed al tuo modo di essere, pur trovandosi a volte a discuterli.

Caro amico, abbiamo scherzato ed abbiamo lavorato fianco a fianco.

A volte la vita è crudele, quando un amico ci lascia ...

Oggi un amico ci ha lasciato e noi tutti siamo un pò più soli,

la passione degli onesti è la tua lezione di vita,

l'umiltà dei semplici è la dote che lasci, dote di pochi.

Tu, amico caro, hai significato molto per tutti noi e più la malattia ti allontanava e più eravamo vicini.

Ora, non importa ove tu sia, non importa cosa tu stia facendo,

il ricordo di te sarà sempre con noi, in ogni momento della nostra vita.

L'importante è che la tua luce risplenderà con noi in ogni luogo e che non ci dimenticheremo mai di quello che tu hai dato e rappresentato,si, questo è l'importante.

A volte la vita sembra crudele quando un amico ci lascia.

Ma noi le saremo sempre grati di averci concesso d'incontrarti sulla nostra strada.

Con grande, grandissimo affetto

Gli amici dell'Unione di Centro

Grazie Alessandro!